

*I domenica di Avvento*

**DOMENICA 3 DICEMBRE**

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### **Inno** (BOSE)

*È questo il tempo dell'attesa  
risuona un grido di speranza  
ritorna a noi come ha promesso  
colui che fa ogni cosa nuova.*

*La sentinella nella veglia  
invoca il giorno dalla notte  
volgiamo gli occhi al Dio con noi  
il suo splendore ci pervade.*

*Lo Sposo viene, andiamo a lui  
la sala è pronta per le nozze  
noi intoniamo il canto nuovo  
è lui che sale dal deserto.*

*Attingeremo nella gioia  
le acque vive di salvezza*

*il Nome suo si effonderà  
sarà profumo inebriante.*

### **Salmo** CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Rendete grazie  
al Signore dei signori,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Lui solo ha compiuto  
grandi meraviglie,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento»  
(*Mc 13,33*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Vieni, Signore Gesù!**

- La notte è avanzata e il tuo giorno è vicino: aiutaci, Signore, a svegliarci dal sonno della mente e del cuore.
- Il tempo ormai si è fatto breve e il mondo passa: aiutaci, Signore, a compiere la tua volontà.
- La nostra cittadinanza è nei cieli: sostienici, Signore, nella nostra attesa della tua salvezza.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 24,1-3

A te, Signore, innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me i miei nemici!  
Chiunque in te spera non resti deluso.

### **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7

Dal libro del profeta Isaia

<sup>16</sup>Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. <sup>17</sup>Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

<sup>19</sup>Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.

<sup>64,2</sup>Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. <sup>3</sup>Mai si udi parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. <sup>4</sup>Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. <sup>5</sup>Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

<sup>6</sup>Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. <sup>7</sup>Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 79 (80)

**Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.**

<sup>2</sup>Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.

<sup>3</sup>Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

<sup>15</sup>Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,

<sup>16</sup>proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

<sup>18</sup>Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

<sup>19</sup>Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 1,3-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

<sup>4</sup>Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, <sup>5</sup>perché

in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

<sup>6</sup>La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente <sup>7</sup>che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>8</sup>Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>9</sup>Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

SAL 84,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 13,33-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>33</sup>«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. <sup>34</sup>È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

<sup>35</sup>Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al

mattino; <sup>36</sup>fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

<sup>37</sup>Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 84,13

Il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 354

---

## PER LA RIFLESSIONE

### Attenzione e vigilanza

Nel vangelo che ci propone questa prima domenica di Avvento, Gesù si trova ormai a Gerusalemme. Gli si avvicinano i discepoli e lo interrogano sulla sorte del tempio. Gesù risponde con un lungo discorso sulla fine dei tempi: è l'ultimo insegnamento prima dei giorni della sua passione, un lascito spirituale anche per tutti noi, da custodire con la vita.

L'insegnamento di Gesù inizia con due parole forti: «Fate attenzione, vegliate!» (Mc 13,33). «Guardate bene», dovrebbe essere tradotto letteralmente il primo imperativo. Ecco la cosa importante: la Scrittura non ci trasmette solo la necessità dell'ascolto attento, di un orecchio capace di ascoltare la parola di Dio rivolta al nostro cuore. La vita di fede richiede anche di imparare a *vedere*, di acquisire uno sguardo attento, occhi ben aperti per osservare con intelligenza evangelica gli eventi della storia che viviamo. Il secondo imperativo è: «Vegliate», cioè «state svegli!» Il Signore ci chiede di tenere tutti i nostri sensi aperti e desti, come se dicesse: «Combattete contro il sonno dei sensi: tenete gli occhi aperti, le orecchie attente, le mani pronte, la mente lucida!». È la lotta contro l'intontimento spirituale, contro il rischio di cadere nel torpore e di vivere per inerzia; contro la tentazione di spegnere i desideri, di lasciarsi vincere dalla tristezza e dalle paure che trascinano in una spirale mortifera. Gesù introduce a questo punto una similitudine:

«È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la sua casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito» (Mc 13,34). Questa immagine sottolinea come la vigilanza sia forza di azione, di custodia, di obbedienza ai propri doveri, forza di adesione ai propri «compiti», in greco *ergon*: azione, opera. Questa piccola parabola ci dice che la vigilanza tocca concretamente il nostro agire quotidiano, senza lasciare spazio a distrazioni, sogni, fughe o illusioni. L'attesa vigilante del cristiano si incarna in un quotidiano vissuto nella responsabilità personale. «Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino» (Mc 13,35). Vegliate perché non sapete! Ignorare il giorno e l'ora del ritorno del Signore può ingenerare indifferenza, superficialità, sonnolenza. Potrebbe anche farci mettere in discussione la fatica della nostra «opera» quotidiana, la fedeltà, e domandare se davvero ne vale la pena! Questo «non sapere» è descritto con l'immagine della notte, simbolo del buio o del disorientamento interiore. La vigilanza è l'antidoto alla tenebra alla quale conducono superficialità e distrazione. Gesù ci sta dicendo che la qualità della nostra sequela, della nostra vita cristiana, è dettata dalla vigilanza, sicché il discepolo o è vigilante o non è discepolo. Senza vigilanza rischiamo di fallire la nostra vita di fede.

Questo insegnamento di Gesù ci ricorda una verità che troppo facilmente dimentichiamo: nella nostra vita interiore non abbiamo garanzie. Non c'è appartenenza o merito che preservi il credente

dalla confusione e dal disorientamento. Ogni uomo senza vigilanza rischia di smarrirsi. È in questa attesa vigilante e attenta che noi possiamo trovare il nostro riposo e la nostra beatitudine, come ci suggerisce quel grido che si eleva nelle pagine finali del Nuovo Testamento: «Beato chi è vigilante» (Ap 16,15).

*Signore, in questo tempo di Avvento tu ci chiedi di rinnovare la nostra capacità di attenderti come Signore veniente, colui che viene nella gloria per giudicare i vivi e i morti: fa' che la nostra non sia un'attesa passiva, ma un'attesa che renda tutta la nostra vita un tempo di vigilanza, di lucidità e di preparazione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Francesco Saverio, presbitero e missionario (1552).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sofonia, profeta (VII sec. a.C.); Sergio Melitopol'skij, vescovo e martire (1937) (chiesa ucraina).

### **Copti ed etiopici**

I 24 vegliardi dell'Apocalisse.

### **Luterani**

Amilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt, poetessa (1706).

**IL MAGISTERO  
DELLA FRAGILITÀ**

Giornata internazionale  
delle persone con disabilità

La gioia che riempie il volto di chi incontra Gesù [...] non è un'illusione o frutto di ingenuità, è l'irrompere della forza della sua risurrezione in una vita segnata dalla fragilità. Si tratta di un vero e proprio *magistero della fragilità* che, se venisse ascoltato, renderebbe le nostre società più umane e fraterne, inducendo ognuno di noi a comprendere che la felicità è un pane che non si mangia da soli. [...] Oggi vogliamo ricordare la sofferenza di tutte le donne e di tutti gli uomini con disabilità che vivono in situazione di guerra, o di coloro che si trovano a portare una disabilità a causa dei combattimenti. Quante persone – in Ucraina e negli altri teatri di guerra – rimangono imprigionate nei luoghi dove si combatte e non hanno nemmeno la possibilità di fuggire? [...] Il *magistero della fragilità* è un carisma del quale voi – sorelle e fratelli con disabilità – potete arricchire la chiesa: la vostra presenza «può contribuire a trasformare le realtà in cui viviamo, rendendole più umane e più accoglienti. Senza vulnerabilità, senza limiti, senza ostacoli da superare, non ci sarebbe vera umanità» (*La Chiesa è la nostra casa*, n. 2). Ed è per questo che mi rallegro che il cammino sinodale si stia dimostrando un'occasione propizia per ascoltare finalmente anche la vostra voce (*Messaggio del santo padre Francesco in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità*, 3 dicembre 2022).